

Il Miur prende tempo per mettere ordine tra gli atenei e gli Istituti tecnici superiori

Slittano le professionalizzanti

Differito di un anno l'avvio dei nuovi percorsi universitari

DI ALESSANDRA RICCIARDI

L lauree professionalizzanti al palo per un anno. Le università dovranno inviare le proposte per i nuovi corsi, autorizzati dall'ex ministro dell'istruzione Stefania Giannini nell'ultimo giorno del suo mandato nel governo Renzi, entro il prossimo 30 settembre e dunque, «di conseguenza, la piena operatività dei corsi è garantita a partire dal successivo anno accademico», il 2018/2019. A precisarlo è una circolare inviata a tutti i rettori e ai presidenti di Cun e Anvur dal capodipartimento università del Miur, Marco Mancini. Una circolare che prova a mettere pace nella guerra che si è scatenata tra atenei e Its, gli istituti tecnici superiori, dopo il decreto n. 987, firmato dalla Giannini il 12 dicembre scorso, che autorizzava, a decorrere dall'anno 2017/2018, gli atenei a istituire corsi di studio «direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro», da realizzarsi in stretto rapporto con le imprese, le loro asso-

dal fisioterapista all'infermiere al geometra, agli Its resterebbe lo zoccolo duro dei tecnici. Per il momento, si sono costituiti i presupposti per un dialogo. La circolare ministeriale precisa che per consentire alle università di adempiere alle richieste e incombenze di avvio dei corsi, sarà predisposta dal dicastero «una apposita piattaforma informatica che sia finalizzata alla raccolta della specifica documentazione richiesta nell'articolo 8, comma 2 del citato decreto ministeriale (n. 987/2016). Detta piattaforma dovrà anche assolvere al compito di monitorare tutti i percorsi professionalizzanti sia nell'ambito del sistema educativo di istruzione e formazione (Its) sia in quello della formazione superiore e della ricerca, ciò allo scopo di coordinare meglio l'offerta in tale settore».

ciazioni e gli ordini professionali. Un'autorizzazione, quella decisa con il decreto, che di fatto consentirebbe alle università di avviare lauree triennali professionalizzanti negli stessi settori in cui ad oggi operano gli Its. Si tratta del canale biennale di alta formazione tecnica post

diploma, ispirato al modello duale tedesco, realizzato in partnership con aziende pubbliche e private e che finora ha consegnato diplomati con tassi di occupazione pari all'80%. Dopo le proteste delle fondazioni che reggono gli Its, ma anche di Confindustria e della

Cgil, il nuovo ministro dell'istruzione, Valeria Fedeli, ha deciso di imboccare la strada della mediazione, da un lato differendo di fatto di un anno l'avvio del nuovo sistema universitario professionalizzante e dall'altro istituendo presso il dicastero una cabina di regia, in cui siano presenti tutti

gli attori. Obiettivo: individuare i campi di competenza dei due mondi anche sulla scorta delle cose fatte finora. Se così fosse, l'orientamento sarebbe di consegnare alle università il compito di «laureare» i professionisti,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

